

Cristiani perseguitati, in campo anche la Camera

DA ROMA

Via libera ieri dall'aula di Montecitorio, per alzata di mano, a tutte le mozioni presentate dalle forze politiche sulle iniziative da prendere per arginare i ripetuti episodi di violenza e di persecuzione nei confronti dei cristiani in India e in altre parti del mondo. Come il documento unitario votato all'unanimità la scorsa settimana dal Senato, i testi approvati alla Camera, in particolare, impegnano il governo «ad intervenire direttamente presso le autorità nazionali indiane affinché sia fatta chiarezza» e «siano individuati i responsabili che invocano pulizie etnicoreligiose in India», ma anche perché «siano presi seri provvedimenti nei confronti dei responsabili della Polizia e dei governi locali che hanno sottovalutato o peggio ignorato volutamente i fatti sopraesposti». Le mozioni chiedono ancora che «vengano

adottate effettive misure di sicurezza nei confronti delle minoranze religiose cattoliche», che «sia previsto l'effettivo risarcimento dei danni subiti dalle comunità religiose oggetto di atti vandalici» e «siano assicurati alla giustizia gli autori degli omicidi e degli attentati». Si sollecita poi la mobilitazione dell'Europa e del mondo: ci si deve infatti «attivare di concerto con i partner Ue affinché venga squarciato il velo di silenzio intorno a questa vicenda» e per fare in modo che «la comunità internazionale, anche attraverso risoluzioni delle Nazioni Unite», intervenga «repentinamente» per evitare che «proseguano impunemente le gravi ferite inferte alla libertà religiosa e ai diritti umani in generale in tante parti del mondo». Nel dibattito che ha preceduto il voto, Luca Volontè (Udc), illustrando la sua mozione ha messo in evidenza proprio «l'escalation di violenza in India contro la comunità cristiana», ricordando come «il

recente colloquio tra il ministro Frattini e l'ambasciatore indiano in Italia non ha portato a risultati apprezzabili». Isabella Bertolini (Pdl) ha ricordato anche il rapimento ieri di due suore cattoliche in Kenia e «la gravità della persecuzione e delle violenze perpetrate nei confronti dei cristiani in diversi Stati dell'Asia e dell'Africa». Le opposizioni viaggiano sugli stessi toni: Mario Cavallaro (Pd), manifestando piena condivisione alla mozione Volontè, ha messo in evidenza come «la persecuzione dei cristiani tragga origine proprio dall'attività svolta da questi ultimi, volta a migliorare le condizioni umane e sociali delle persone». Infine secondo Fabio Evangelisti (Idv) è «necessario attivare adeguate iniziative politiche e diplomatiche, atteso che la sfida dell'integrazione interculturale deve rappresentare un'opportunità di pace e di sviluppo globale, così come auspicato ultimamente dal Sinodo dei vescovi».

Dopo il Senato, via libera anche a Montecitorio alle mozioni: il governo deve intervenire sulle autorità in India e dovunque si discrimina

